

## **Rapporto presidenziale Settembre 2005 - novembre 2007**

**di Dr.med. Myriam Caranzano-Maitre**  
*Presidente gruppo regionale ASPI*

Questo rapporto presidenziale riprende le attività del gruppo regionale dei due ultimi anni in modo da permettere ai lettori del bollettino di essere aggiornati su quanto fatto durante questo periodo.

Un rapporto intermedio e succinto è stato presentato, secondo i nostri statuti, all'assemblea generale del 19 novembre 2006, tenutasi a Castellinaria. Le informazioni date in questa occasione sono riprese in modo più approfondito nel presente documento.

### **Notizie del comitato regionale**

Fino al 19 novembre 2006, il comitato regionale era composto da:

- Piercarlo Bocchi, capo gruppo del sostegno pedagogico
- Myriam Caranzano-Maitre, dr.med. pediatra, presidente del gruppo regionale
- Patrizia Casoni Delcò, avvocato, supplente del magistrato dei minorenni
- Paola Lombardo, educatrice
- Raffaele Mattei, psicologo, direttore della Fondazione Amilcare
- Gianbattista Ravano, direttore del Dipartimento tecnologie innovative (DTI) della SUPSI
- Francesca Scimonelli, assistente sociale

In occasione dell'assemblea generale 2006, l'avv. Patrizia Casoni Delcò ha lasciato il comitato dopo 10 anni di attività. Le sue competenze di giurista e la sua esperienza quale sostituto del magistrato dei minorenni sono stati fondamentali per portare avanti le nostre attività, in particolare per lo sviluppo dei nostri progetti di prevenzione degli abusi sessuali. Per di più, dopo la scomparsa del nostro fondatore, Amilcare Tonella, ha assunto il delicato ruolo di cassiera dell'associazione. A lei, il nostro più sincero GRAZIE e i nostri migliori auguri per il futuro.

Giambattista Ravano, non potendo per i suoi numerosi impegni seguire con regolarità le riunioni, ha rinunciato a far parte del nostro comitato in novembre dell'anno scorso. Ciononostante rimane con grande disponibilità il nostro punto di riferimento per tutte le questioni legate alle nuove tecnologie. La collaborazione si sviluppa in modo particolare con il progetto WEB minori (di cui parliamo a pag. 96 ). Anche a lui va la nostra più sincera riconoscenza per quanto fatto nel comitato e per quanto continua a fare come collaboratore esterno.

Di conseguenza e paradossalmente, malgrado le crescenti attività, durante l'ultimo anno il comitato è rimasto con solo 5 membri, i quali hanno deciso di capire meglio quale sarà lo sviluppo ulteriore del nostro gruppo regionale prima di cercare altre forze. Ciononostante, per poter affrontare la mole di lavoro sempre maggiore e come discusso e accettato dall'assemblea generale del 19 novembre 2006, alla presidente è stata affiancata per circa quattro ore alla settimana una segretaria nella persona della signora Nicoletta Vanini Ferri. Questa decisione si è dimostrata giudiziosa e il comitato auspica che sia confermata per il futuro.

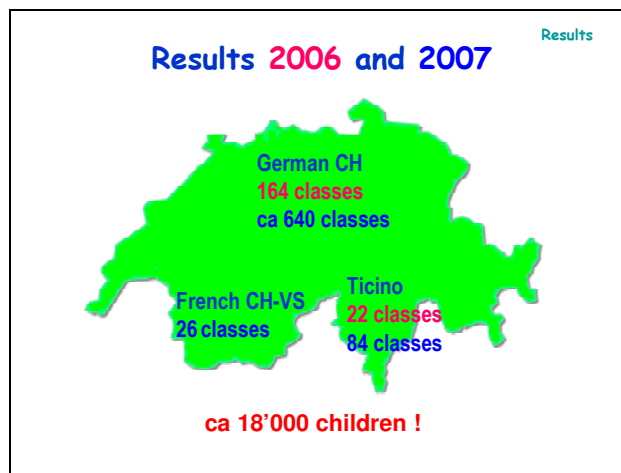
## Notizie del comitato centrale

L'ASPI, gruppo regionale dell'associazione svizzera, ha contatti regolari sia con la presidente svizzera, Andrea Burgener Woeffray, sia con i collaboratori del segretariato di Berna, in particolare con il suo responsabile Guido Münzel. Il lavoro svolto a livello regionale è molto apprezzato!

La sottoscritta, presidente del gruppo regionale, è anche membro del comitato nazionale dell'ASPI e segue l'evoluzione a livello svizzero. L'associazione si è notevolmente sviluppata durante gli ultimi anni e può attualmente vantare un segretariato con un team di 8 persone. Sta diventando sempre più un punto di riferimento sia a livello istituzionale, sia per altre associazioni.

Con il progetto "Kinderschutz 2020", tradotto letteralmente "Protezione dell'infanzia 2020", l'ASPI è riuscita a portare allo stesso tavolo una trentina di esperti di tutto il paese e, grazie ai loro contributi pluridisciplinari, ad elaborare un progetto quadro ampio e molto completo che ha ottenuto un vasto consenso. La difficoltà maggiore consiste ora nel trovare i finanziamenti per proseguire nell'elaborazione di quello che potrebbe o dovrebbe diventare un centro di competenza nazionale per la protezione dell'infanzia.

La campagna "*Nessun abuso sessuale di bambini*" prosegue in tutto il paese. In particolare la mostra "*Sono unico e prezioso!*" riscontra un bel successo sia nella Svizzera tedesca, sia nella Svizzera Romanda. Complessivamente a fine 2007 circa 18'000 bambini di 936 classi, i rispettivi docenti e genitori avranno seguito questo percorso. (Per la Svizzera ulteriori informazione sul sito [www.kinderschutz.ch](http://www.kinderschutz.ch); per il Ticino, vedere "*Sono unico e prezioso!*" a pag.23)



## Cassa e conti.

Dal mese di settembre 2006, la cassa è stata affidata alla signora Nicoletta Vanini Ferri che, oltre alle sue mansioni di segretaria, ha assunto il ruolo di cassiera. Il suo lavoro è stato molto impegnativo per il fatto che ha dovuto gestire, oltre alla contabilità ASPI antecedente, tutta la contabilità del progetto "*Sono unico e prezioso!*": fatturazione, pagamenti dei salari dei collaboratori, compreso gli oneri sociali, dunque con l'affiliazione alla cassa AVS nonché ad un'assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia.

La signora Vanini Ferri ha svolto questo compito in modo egregio e i conti dell'anno 2006 sono stati revisionati e accettati dall'Avv. Michela Petralli Delcò, revisore (vedi conti e rapporto della cassiera).

Grazie alla signora Nicoletta Vanini Ferri e all'avv. Michela Petralli Delcò!

Dai nostri conti emerge che i progetti "*Le parole non dette*" e "*Sono unico e prezioso!*" si autofinanziano, grazie a vari contributi privati e istituzionali (Commissione LAV e istituti scolastici), e che per la supervisione e la formazione dei nostri collaboratori abbiamo beneficiato di donazioni importanti; offerte e donazioni tendono a regredire, come pure gli abbonamenti al bollettino. In veste di presidente dell'associazione, lancia perciò un appello a tutti i lettori perché ci sostengano

permettendoci di proseguire con il nostro impegno in favore dei bambini! Le possibilità per farlo sono variegata: dall'acquisto della statuetta "Arturo" o di un quadro regalatici da artisti ticinesi (si possono visionare su richiesta; vedi anche pag. 111), a un'offerta sul nostro conto postale! GRAZIE!

Grazie anche a chi ci sostiene in modo particolare. Penso in particolare alla signora Yvette Chopard che devolve una percentuale della vendita delle sue opere, pitture o sculture, all'ASPI e che ci ha offerto una bellissima scultura che rappresenta un bambino custodito dalla mano di un adulto!

### **Attività del gruppo regionale**

Questi ultimi due anni sono stati ricchissimi di attività che presento qui di seguito.

#### **Bollettino ASPI**

Dopo due anni, siamo finalmente riusciti a pubblicare il bollettino ASPI! Rendendoci conto che, nonostante tanta buona volontà, nessuno dei membri del comitato poteva assumersi in tempi ragionevoli l'impegno di mettere assieme i vari contributi, abbiamo deciso di chiedere l'aiuto di Lorenza Hofmann. Il risultato è sotto gli occhi dei lettori e credo di poter affermare che la nostra scelta è stata molto saggia. Grazie a Lorenza per la sua grande disponibilità e professionalità!

#### **Giornate di formazione**

La sensibilizzazione a tutti i livelli della nostra società e la formazione più specifica di chi lavora con minorenni ci sta molto a cuore. In questo senso abbiamo organizzato due momenti di particolare rilievo.

L'8 settembre 2005 ha avuto luogo un pomeriggio di formazione con Marcellina Mian, esperta mondialmente conosciuta nel campo del maltrattamento infantile. Sono state presentate le linee guida dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) nel campo del maltrattamento infantile (cfr. pag. ??), nonché i principali segni diagnostici del maltrattamento fisico. La prima parte, riservata al personale della pediatria dell'ospedale Civico di Lugano, è stata seguita da un seminario svoltosi alla SUPSI a Manno all'indirizzo di tutti i professionisti interessati, coerentemente con le linee guida dell'OMS, che in questo campo raccomandano il lavoro pluridisciplinare. Al pomeriggio per i professionisti ha fatto seguito una serata pubblica. La prof. Mian ha sensibilizzato il pubblico sul tema del maltrattamento di bambini, da noi e nel mondo; il dottor Alberto Pellai - conosciuto in Ticino soprattutto come ideatore del progetto "*Le parole non dette*" - ha parlato della prevenzione. Questi appuntamenti hanno registrato la partecipazione di più di 200 persone; molte di loro ci hanno sollecitato ad organizzare altri momenti di formazione.

Il 29 maggio 2006, in collaborazione con Demetra e con il sostegno della Commissione LAV (Legge di aiuto alle vittime di reati di violenza) abbiamo dunque organizzato a Spazio Aperto a Bellinzona una giornata intitolata "*Abuso sessuale del bambino: un approccio pluridisciplinare e pragmatico*", invitando nuovamente Marcellina Mian. Abbiamo inoltre coinvolto il Procuratore pubblico Marco Villa, il primario di pediatria dell'ospedale Civico di Lugano dr.med. Valdo Pezzoli e la psicologa Anna Maggetti Jolidon, il capo ufficio delle scuole comunali Mirko Guzzi e il capo del sostegno pedagogico del quinto circondario Piercarlo Bocchi, il delegato LAV Roberto Sandrinelli e infine l'operatrice di Demetra Fausta Panzera. (vedi dossier "Abuso sessuale del bambino alle pagine 33 e seguenti).

Il comitato sperava di poter contare su una cinquantina di partecipanti. Ebbene, si sono iscritte ben 230 persone, e per motivi di spazio abbiamo dovuto rifiutare altre iscrizioni. La riuscita di una manifestazione non si misura esclusivamente al numero di partecipanti, ma credo di poter affermare che questa giornata ha dimostrato quanto ci sia interesse per il tema e bisogno di formazione continua. Padre Callisto Caldelari, padrone di casa e presidente della Commissione LAV, nel suo saluto di apertura non ha esitato a interpretare la folta presenza come un segnale forte all'indirizzo dei politici.

Il comitato ASPI si è ripromesso di organizzare altri momenti di formazione continua anche in futuro, possibilmente in collaborazione con Demetra. Marcellina Mian si è messa a disposizione per la prossima volta che verrà in Europa.

## **Sensibilizzazione e formazione**

I membri del comitato ASPI sono regolarmente chiamati a partecipare e ad animare momenti di sensibilizzazione e di formazione in vari ambiti: conferenze pubbliche o cicli di formazione organizzate da gruppi genitori, momenti di formazione per samaritani, per monitori della FTIA (Federazione Ticinese Integrazione Andicap).

È un onore segnalare in particolare l'incontro del 9 maggio 2007 con TI-PSISO, Gruppo regionale della Società Svizzera di Medicina Psicosomatica e Psicosociale (SSMPP), al quale hanno preso parte 35 persone, di cui 29 medici (soprattutto medici di base) e 9 altri professionisti (soprattutto psicologi e una fisioterapista). Raffaele Mattei e la sottoscritta hanno trattato il tema "*L'abuso sessuale... esistono le parole per dire l'indicibile?*" suscitando un grande interesse e raccogliendo un'ottima valutazione da parte dei partecipanti.

Una nota d'ombra riguarda la formazione continua proposta all'ASP (Alta Scuola Pedagogica) su richiesta dei suoi responsabili: da due anni a questa parte, il numero di iscritti al corso è troppo ridotto e porta al suo annullamento. Si può ipotizzare che i docenti non abbiano bisogno di una formazione di questo genere. Sapendo che hanno un ruolo chiave nell'educazione dei bambini sull'arco di 9 anni di scolarità obbligatoria, auspichiamo che il tema della protezione dell'infanzia sia sempre maggiormente preso in considerazione, dalla capacità di decodificare i segnali di un bambino che soffre all'avvio delle procedure di aiuto in modo efficace alla capacità di promuovere la cultura del rispetto del bambino nella vita di tutti i giorni.

## **Castellinaria**

Il cinema può essere un vettore importante di diffusione della cultura del rispetto del minore, da 0 a 18 anni. Consapevoli di questa potenzialità, l'ASPI promuove da anni una riflessione sul tema attraverso il "*Premio al rispetto*", l'Arturo di Luca Marcionelli, e un atelier "*Rispetto*" che coinvolge una classe di scuola media dopo la visione di un film scelto in collaborazione con il Direttore artistico del festival e animato con grande competenza da un'attrice professionale, Alessandra Ardia. La nostra presenza si manifesta anche con un articolo nel catalogo di Castellinaria, redatto da Francesca Scimonelli, membro del comitato ASPI. Il nostro contributo finanziario al Festival ammonta a 2'000.- .

## **Prevenzione del maltrattamento, in particolare degli abusi sessuali ai bambini**

Da quando esiste la nostra associazione, uno dei suoi obiettivi principali è di aiutare chi ha subito un maltrattamento, di qualsiasi tipo. Per poter aiutare, bisogna prima capire, saper riconoscere i segnali, decodificarli, per poi cercare di curare le ferite e lenire la sofferenza. Compito nobile e importantissimo, ma che lascia l'amaro in bocca, tanta amarezza, perché al contrario di tanti altri traumi che succedono senza che nessuno ci possa fare niente, il maltrattamento di un bambino non è dovuto alla fatalità, non è il risultato di una disgrazia che colpisce casualmente. È il risultato di un abuso di potere, fisico, psicologico o sessuale che sia. A complicare la faccenda e ad aggravare le sofferenze c'è il fatto che chi maltratta dovrebbe paradossalmente proteggere! Consapevole di tutto questo, l'ASPI si impegna da anni nella prevenzione primaria del maltrattamento, in particolare dell'abuso sessuale dei bambini. Lo fa proponendo ai genitori una riflessione sui modi di educare i propri figli, nel rispetto, e sostenendo le iniziative che vanno in questa direzione, in particolare con la CCG (Conferenza Cantonale dei Genitori). Lo fa anche dal 2003 con il corso "*Le parole non dette*" e dal 2006 con la mostra interattiva "*Sono unico e prezioso!*". Collabora anche al progetto "*WEB minori*" che vuole promuovere il rispetto del minore nel mondo virtuale.

**Le parole non dette.** Da quando abbiamo iniziato in autunno 2003 con la fase pilota a Mendrisio, il progetto ha continuato a svilupparsi sempre di più. Alla fine dell'anno scolastico 2006/2007, le classi già coinvolte erano 24 per un totale di 518 allievi, 383 genitori ripartiti in 20 gruppi, 116 docenti, accompagnati durante gli incontri da una dozzina di formatori ASPI.

### **Situazione al 27 aprile 2007**

<b>Allievi</b> (classi)	<b>Genitori</b>	<b>Docenti</b>	<b>Formatori</b>	
Mendrisio 03	68 (3)	46	11	5*
Cureglia	36 (2)	45	11	5*
Paradiso	65 (3)	34	18	6*
Mendrisio 05	56 (3)	32	7	7*
Mendrisio CSP 05	77 (4)	65	11	9*
Pura 05	15 (1)	21	5	5*
Paradiso Pazzallo	43 (2)	23	10	6*
Verscio – Tegna	43 (2)	45	16	6*
Breganzona	41 (2)	36	18	5*
Ruvigliana	9 (1)**	4(-10)	10	4*
Chiasso	65 (3)	32	8	6*
<b>Totale</b>	<b>518 (24)</b>	<b>383 (20)</b>	<b>116</b>	<b>12*</b>

**1029 persone hanno lavorato con le parole non dette per un minimo di 8 settimane consecutive!**

**\* Gruppo di 12 formatori**

**\*\* classe di scuola speciale**

L'esperienza acquisita ci permette di migliorare continuamente il nostro modo di condurre questo corso e di affrontare le difficoltà con grande rispetto sia dei bambini sia degli adulti, e con uno spirito costruttivo. Ci rende particolarmente felici il fatto che tutti gli istituti che hanno iniziato il corso lo continuino gli anni successivi.

Per poter rispondere a questa grande richiesta, i formatori, che inizialmente lavoravano sempre in tandem con la sottoscritta, da adesso in poi opereranno autonomamente a due a due con le classi e con i gruppi di genitori.

**“Sono unico e prezioso!”** Questo percorso consiste in una mostra interattiva fatta di sei postazioni di gioco e di quattro postazioni accessorie. Gli allievi di scuola elementare, a gruppi di 5-6 e guidati da un accompagnatrice ASPI, scoprono alcuni messaggi fondamentali nell'ottica della prevenzione.

Partita nell'autunno 2006 come fase pilota con 22 classi a Giubiasco, la mostra ha fatto tappa a Locarno da gennaio a maggio 2007. Collocata nei bellissimi spazi di Casorella, gentilmente messi a nostra disposizione dal Municipio di Locarno, è stata visitata da 84 classi dalla prima alla quinta elementare. I docenti hanno potuto seguire delle visite guidate e partecipare a momenti di approfondimento sul tema dell'abuso sessuale e della prevenzione. Per i genitori sono stati proposti diversi momenti di informazione e di approfondimento. Alcuni di loro hanno anche richiesto una visita guidata con i propri figli. I momenti di porte aperte - anche durante la notte bianca - hanno riscontrato un gran successo.

Su decisione del prof. Mirko Guzzi, capo ufficio delle scuole comunali e d'intesa con l'ispettore e il direttore dell'istituto scolastico di Minusio, la mostra è stata allestita da settembre a Minusio, a Villa San Quirico, messa a disposizione dal Municipio. Ci resterà fino a metà dicembre e un ottantina di classi vi faranno visita.

Questo progetto di prevenzione primaria suscita tanto interesse e numerose sono le richieste di genitori o docenti che vorrebbero poterla ospitare nella propria scuola. L'idea è di farla girare su tutto il territorio del Cantone sull'arco di 3-4 anni in modo di poterla riproporre ciclicamente, a condizione di trovare i finanziamenti necessari.

Gli ispettori, con l'aiuto dei direttori d'istituto, si assumono gli aspetti organizzativi, mentre logistica, montaggio, smontaggio, riparazioni, ecc sono assicurate dal Centro didattico cantonale. L'ASPI, da

parte sua, mette a disposizione le guide, specialmente formate da noi, per guidare i bambini, e i formatori per lavorare con i docenti e i genitori. Ne parliamo più diffusamente a pagina 23.

**Alcune difficoltà.** Una delle difficoltà riscontrate con i percorsi di prevenzione, *“Le parole non dette”* e *“Sono unico e prezioso!”*, è costituita dal fatto che si mette in discussione il modo di educare degli adulti, genitori o docenti che siano. Insegnare ai bambini che possono dire di NO quando sentono che qualche cosa non va bene (un tocco come ad esempio il bacio della nonna, un’emozione come la mamma che entra quando il ragazzino si fa la doccia...) può mettere parecchio in crisi gli adulti. È fondamentale rendersi conto che sarebbe un’illusione credere che un bambino possa dire di NO in una situazione di pericolo, se questo NO non ha potuto sperimentarlo in un ambiente protettivo come dovrebbe esserlo la sua casa e la sua famiglia. E questo NO del bambino è efficace, lo dimostra la ricerca clinica: contribuisce a “frenare” l’abusante. Oltre a dire di NO, nel percorso di prevenzione il bambino impara che è importantissimo parlare subito con un adulto di fiducia quando ha un problema, di qualsiasi tipo.

Permettere a un bambino di dire di NO quando qualche cosa non gli va bene, non significa cadere nel permissivismo e lasciarlo fare tutto. I bambini hanno bisogno di adulti che li sappiano guidare nel loro percorso di crescita, che sappiano dire SI e NO. La difficile alchimia sta probabilmente nel sapere dire di NO a un bambino in modo rispettoso, mi viene da scrivere semplicemente come lo si farebbe quando si dice di NO a un altro adulto.

Gli incontri di informazione e di approfondimento con i genitori e con i docenti sono di conseguenza essenziali per poter discutere di tutti questi aspetti dando così anche continuità all’azione preventiva sia in famiglia, sia a scuola.

**Le guide e i formatori ASPI.** Si tratta in primo luogo dei membri del comitato ASPI, ognuno dei quali porta la sua esperienza professionale nonché quella maturata durante gli anni in seno al comitato. Dal 2003 a oggi ci hanno raggiunto altre persone prima per animare gli incontri delle *“Parole non dette”* e adesso anche per la mostra *“Sono unico e prezioso!”*. Attualmente possiamo contare su un gruppo di 25 persone.

La formazione specifica consiste in corsi interni direttamente legati ai due percorsi di prevenzione, a momenti di formazione con Alberto Pellai (autore delle *Parole non dette*), Marcellina Mian (esperta di maltrattamento infantile) o ancora Ineke Dunselman Valente (trainer Gordon). I nostri collaboratori sono anche invitati a seguire altri seminari o corsi promossi da altri enti. Per di più i momenti di supervisione permettono di migliorare in continuazione il nostro operato.

**Consulenze ossia quando nasce un sospetto di abuso.** *“Le parole non dette”* e *“Sono unico e prezioso!”* sono dei programmi di prevenzione primaria degli abusi sessuali di bambini. Tuttavia, sentendosi dire che nessuno può toccare un bambino se non lo vuole, soprattutto non sulle parti intime, che i segreti brutti vanno rivelati a una persona di fiducia, che quando la “pancia” segnala un problema è giusto fidarsi della pancia e parlarne con un adulto di fiducia, può succedere che un bambino faccia capire o dica che ha subito o subisce un abuso.

D’altra parte, la sensibilità degli adulti (genitori o docente), durante i corsi si sviluppa maggiormente e di conseguenza acquisiscono una maggiore capacità di decodificare certi messaggi o comportamenti di un bambino, di una bambina. Fare chiarezza in queste situazioni, per poi poter segnalarle al Ministero pubblico, come la legge lo impone, è delicato e a volte viene richiesto un nostro parere. La segnalazione segue poi lo schema di procedura ufficiale del Cantone Ticino.

**WEBminore.** Internet e telefonini fanno ora parte della nostra vita quotidiana. Le nuove tecnologie più in generale sono una vera rivoluzione, per gli adulti e per i minorenni, con degli aspetti geniali (posso comunicare con un clic con una mia collega a Toronto, accedere alle ultime novità in materia di protezione dell’infanzia o di terapia del cancro allo stomaco...) e con dei pericoli non tanto nascosti. Questi nuovi strumenti - computer, telefonino (per certi già non c’è più differenza tra l’uno e l’altro) - possono spaventare... e portare a un rifiuto globale del mezzo tecnico.

Noi ASPI riteniamo che l'evoluzione tecnologica non può essere frenata e che i nostri ragazzi, interessati in età sempre più giovane, hanno il diritto di imparare ad usare questi strumenti. Perché di strumenti si tratta e così devono restare. Inutile demonizzare Internet e i computer... Importantissimo invece *“educare ad un uso consapevole, sicuro e legale delle nuove tecnologie”*. Ed è quello che propone il progetto *“WEBminore”* della SUPSI al quale abbiamo aderito con entusiasmo. Ne parliamo più diffusamente a pagina 96.

**Insieme per LA cultura del rispetto.** Costruire LA cultura del rispetto del bambino riguarda tutti e in questa ottica riteniamo che la collaborazione con chi si impegna nella stessa direzione sia essenziale. Le opportunità per lavorare insieme sono a volte saltuarie: con Pipades, la Croce Rossa, Radix, Pro Juventute, la Fondazione Bambini e Violenza oppure l'UFAS (Ufficio federale delle assicurazioni sociali). Altre collaborazioni sono più regolari come con Demetra per le richieste di consulenza, oppure con il gruppo di lavoro *“Minori e Internet”* nel quale abbiamo un rappresentante fisso nella persona di Alfredo Bodeo, psicologo.

La presidente del gruppo regionale assume anche alcune altre funzioni dove porta costantemente la voce dei minorenni: è membro della commissione LAV (Commissione permanente per l'aiuto alle vittime); è presidente del Forum per la promozione della salute nella scuola del Cantone Ticino ([www.ti.ch/generale/forumsalutescuola/](http://www.ti.ch/generale/forumsalutescuola/)) nel quale ha anche diretto i lavori del GLES, gruppo di lavoro per l'educazione sessuale (vedi linee guide a pagina ??). A livello svizzero, fa parte del *Sesam Forum*, ossia del gruppo che accompagna lo studio del Fondo Nazionale della ricerca sulla salute mentale ([www.sesamswiss.ch](http://www.sesamswiss.ch)). A livello internazionale è membro dell'ISPCAN ([www.ispcan.org](http://www.ispcan.org)) associazione internazionale per la prevenzione del maltrattamento infantile e segue ogni anno il convegno dove sono presentate le novità in materia.

### **Festa delle famiglie**

Anche la collaborazione con l'Associazione Giullari di Gulliver prosegue, sia per il festival del racconto di Arzo, sia per la festa delle famiglie al Castello di Montebello a Bellinzona. Purtroppo questi ultimi due anni, per diverse ragioni non abbiamo potuto impegnarci tanto e abbiamo delegato gran parte del lavoro ai Giullari. Il comitato ne ha parlato e ha sin d'ora deciso che l'anno prossimo cercherà di essere più attivo per queste due manifestazioni dove grandi e piccini possono vivere dei momenti simpatici e improntati sul rispetto reciproco.

### **Presenza nei mass media**

L'ASPI è spesso interpellata dai mass media su temi legati all'infanzia. Questo ci conferma che ASPI è diventata un'interlocutrice autorevole per i media e per il pubblico. Ci mettiamo a disposizione e cogliamo queste opportunità per diffondere il rispetto dei bambini. In futuro è nostra intenzione investire di più nella comunicazione, per promuovere i diritti dei bambini e favorire la crescita di una nuova cultura dell'infanzia.

### **Le nostre pubblicazioni**

Abbiamo ancora alcuni esemplari di *“Non proprio la fine del mondo”* e una buona riserva di *“Adolescenza mia, adolescenza tua”*. Quest'ultima suscita regolarmente l'interesse di genitori e docenti, in modo particolare all'inizio dell'anno scolastico. È bello rendersi conto dai feed back ricevuti che permette realmente agli adulti di capire un po' meglio gli adolescenti e di sdrammatizzare questo periodo della vita!

Per chi è interessato al tema dei maltrattamenti, l'ASPI mette anche a disposizione una collana di 5 opuscoli che possono essere richiesti presso l'associazione.

### **La linea di telefono GeniAL**

Dopo lunghe discussioni e con tristezza, il gruppo delle turniste GeniAL ha deciso di mettere un termine a questa proposta dell'ASPI. Dopo 10 anni di attività, abbiamo notato che le telefonate erano strettamente legate alla promozione fatta. Proprio il giorno che abbiamo chiuso questo servizio, ci è giunta una chiamata significativa: una mamma, si è rammaricata di non aver saputo prima dell'esistenza di Genial, perché ne avrebbe avuto tanto bisogno! Per essere utili, dovremmo

avere tempo ed energia per fare conoscere meglio la proposta. Non abbiamo né l'uno né l'altra... e abbiamo deciso di privilegiare i nostri "cantieri" *"Parole non dette"* e *"Sono unico e prezioso!"* Si tratta dunque di una decisione strategica. Se il tempo lo permetterà, faremo un bilancio complessivo dell'esperienza. Quello che si può sin d'ora dire è che il gruppo delle turniste è stato un "vivaio" per chi è diventato "formatrice" per i progetti le *"Parole non dette"* e *"Sono unico e prezioso!"*.

## Conclusione

Le attività dell'ASPI sono diventate così numerose e importanti che ogni tanto mi spavento. Da una parte sono fiera di quello che siamo riusciti a fare e a mettere in moto durante gli ultimi anni. Dall'altra parte ho paura di non essere all'altezza per gestire tutto. In effetti, varie cose sono state trascurate durante l'anno scorso ed è mancato il tempo per ritrovarci più spesso, in comitato e con i collaboratori, per parlare di quello che facciamo.

Il lavoro svolto con grande impegno e competenza dalla segretaria, Nicoletta Vanini Ferri, ha permesso di gestire meglio la situazione. Chiedere l'aiuto di Lorenza Hofmann per la redazione del bollettino è stato anche una mossa vincente: senza di lei, non saremmo riusciti a pubblicarlo quest'anno.

Ma non basta! Se vogliamo continuare con lo stesso ritmo, dobbiamo darci i mezzi adeguati. Già da un po' parliamo di professionalizzazione. Durante l'anno ci siamo trovati anche due volte col segretario di Berna, Guido Münzel per parlarne e elaborare delle strategie di cambiamento.

Abbiamo pure chiesto alla SUPSI, alla direttrice del Dipartimento delle Scienze Aziendali e Sociali Wilma Minoggio e al prof. Michele Mainardi, di aiutarci a elaborare un concetto chiaro, per poi rinunciare a farlo per motivi di tempo e finanziari. L'ostacolo principale che ci impedisce di progredire sulla via della professionalizzazione è che non sappiamo come trovare i finanziamenti necessari.

L'obiettivo che mi pongo in veste di presidente per l'anno prossimo è di chiarire cosa vogliamo per il futuro: ridimensionare le nostre attività per poterle gestire come fatto finora, o trovare i mezzi per fare il salto della professionalizzazione. Sono ottimista e fiduciosa che sapremo scegliere la strada migliore per continuare a costruire questa tanta desiderata cultura del rispetto del bambino.

## Grazie! Grazie di cuore!

Infine, tengo a ringraziare i miei colleghi del comitato che sopportano lo stress che impongo loro regolarmente e che s'impegnano con coraggio e convinzione; la "mia" segretaria Nicoletta che si è buttata dentro con coraggio e dedizione; i collaboratori e le collaboratrici delle *"Parole non dette"* e di *"Sono unico e prezioso!"*, le autorità scolastiche, il direttore del Centro didattico cantonale e i suoi collaboratori; Lorenza con la quale ho iniziato una bella collaborazione e tutte le persone che ci sostengono in un modo o l'altro!